



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Camilla Caracciola Villa A M. Adriana Raspona.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

## CAMILLA CARACCIOLA VILLA

A M. ADRIANA RASPONA.

**C**He è quel ch'io odo M. Adriana che hauete figliuoli  
 di sì malamente, & di sì mal'animo dotati? ne quali  
 niuna maggior uaghezza si uede, che disprezzar Iddio  
 contaminar i sacri tempj, prophanar le sante cerimo-  
 nie & conculcare le uenerande reliquie, & tutto que-  
 sto farsi alla presentia uostra: le uostre orecchie odono  
 le biamsteme, & i uostri occhi ueggono i stratij, &  
 li comportate, & non li riprendete, & non ardate  
 tutta di santo furore? non hauete uoi letto che auenne  
 a Glauco per disprezzare i sacrifici di Venere? che au-  
 uenne ad Aiace per uiolar Cassandra nel Tempio di  
 Minerua: leggete come fu mal trattato Licurgo Re de  
 Thraci, per far poca stima dell'Iddio Bacco. ne meglio  
 auenne a Penteo figliuolo di Echione: le cose sante si  
 uogliono riuerire di perfetto cuore, & chi altrimenti  
 fa, gli ne soprauiene male, come leggiamo esser acca-  
 duto a Capaneo da Gioue fulminato, ad Atalanta, ad  
 Hippomene & alle figliuole di Preto, lequali furono  
 tramutate in uacche per poco rispetto portato alla  
 Dea Giunone, Quando i Poeti antichi narrano i strani  
 accidenti a quelli auuenuti c'hebben poco rispetto alli  
 Dei, non ad altro pensorno che ad insegnarci il uero  
 culto & a sbigottirci dalle maluagie opere. Il poco ri-  
 spetto c'hebbe Licaone Re di Arcadia a Gioue fu cagio-  
 ne di farlo cōuertir in lupo: il poco rispetto c'hebbe Eri-  
 sictione a Cerere lo fece ridur a tanta fame che se stes-  
 so mangiò per brama di pane. La poca riuerentia

Q

## LIBRO

c'ebbe Phlegia Re de Lapiti & padre d'Ixione al tē  
 pio di Apollo fu cagione della sua strema miseria; uor=  
 rei che li figliuoli uostri spesso ripetessero nell'animo  
 loro ciò che ne scrisse Virg. PHLEGIASQUE miserrimus  
 omnes admonet, & magna testatur uoce p umbras di=  
 scite iustitiam moniti, & non temnere diuos. La poca ri=  
 uerentia c'ebbe Salmoneo figliuolo di Eolo, li fu ca=  
 gione di perpetua rouina: il poco riguardo di Theo=  
 polemo, di Ciampo, & di Therone, che non partori=  
 lor di affanno & di Angoscia? Deh prouedete Madon=  
 na mia a tanta impietà, accio non ne siate anchora uoi  
 insieme con esso loro duramente punita: se nelle sacre  
 lettere leggiamo esser stato punito il sacerdote Heli p  
 non hauer castigato la maluagità de figliuoli che n'a=  
 uerrà a uoi che si lungamente sofferti li hauete et nō li  
 castigaste, mentre poteuate, & sopra di loro haueui  
 maggior imperio? non erauate uoi da Salomone soffi=  
 cientemente auuisata di nō perdonar alla sferza, d'in=  
 curuare i giouani nella loro adolescentia, di erudirli  
 nel timor d'Iddio, & nella uia dell'honor mōdano? per  
 che non l'hauete fatto? Ah quanto mi doglio del giudi=  
 tio, che ueggo sourastar al capo uostro, auisateli alme=  
 no, ammoniteli, scongiurateli per il latte, che lor deste  
 et per l'albergo del uētre che lor faceste ad astenersi  
 da tanta impietà & a non imitare il sprezzator d'Ida=  
 dio Mezentio: ne altro per hora dico. di Ferrara alli  
 III. di Luglio.